C.A.T.
Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:
Aism Regionale **Alzheimer Marche** **Ass. La Meridiana**
Anffas Jesi **Anglat Marche** **Ass. La Crisalide**
Angsa Marche **Ass. Free Woman**
Ass. Libera Mente **Ass. Paraplegici Marche**
Centro H **Gruppo Solidarietà**
Tribunale della salute Ancona **Uildm Ancona**

Ancona, 15 ottobre 2008

- Assessore alla salute Regione Marche
- Dirigente Servizio salute

E p.c.
- Direttore generale Asur
- Direttori Zone territoriali

Oggetto: Quote a carico degli utenti ricoverati presso le RSA anziani dopo i primi 60 giorni di degenza.

Lo scorso 6 aprile questo Comitato (vedi nota sotto riportata) Vi aveva segnalato il problema delle quote a carico degli utenti nelle RSA anziani. Si affermava "*Questo Comitato è venuto a conoscenza della mancata applicazione in diverse Zone territoriali delle indicazioni riguardanti la compartecipazione alla spesa degli utenti ricoverati presso le RSA Anziani così come stabilito dalla DGR 704/06. Come vi è noto i primi 60 giorni sono esenti da partecipazione alla spesa, successivamente la UVD valuta - secondo i criteri indicati nella delibera 704/2006 - la permanenza dei criteri che determinano la gratuità della degenza e dunque l'eventuale ulteriore periodo di esenzione. Dalle segnalazioni ricevute risulta che alcune Zone non informano gli utenti riguardo queste indicazioni ed allo scadere dei 60 giorni in maniera automatica fanno scattare la quota alberghiera; altre ancora non informano correttamente sulla normativa, ma dispongono in alcuni casi per la proroga del periodo di esenzione. Si chiede pertanto all'assessorato alla salute di attivarsi presso le Zone territoriali affinché venga rispettata la normativa vigente. Il problema è di estrema rilevanza in quanto la gran parte delle RSA anziani della nostra regione ospita, impropriamente, malati in fase di post acuzie e dunque è del tutto frequente che al termine dei due mesi non ci siano le condizioni di dimissibilità, permanendo condizioni cliniche che richiedono interventi di natura intensiva*".

La nostra nota non ha avuto nessun riscontro e non ci risulta sia cambiata la prassi delle Zone territoriali. Va aggiunto inoltre che oggi come ieri continua ad essere indefinito cosa viene ricompresso all'interno della cosiddetta quota alberghiera considerato che in molte strutture nulla cambia rispetto ad una degenza ospedaliera (non esiste servizio di lavanderia, di stireria, ecc …).

Si viene pertanto nuovamente a chiedere alla Regione di attivarsi al fine del rispetto da parte delle Aziende sanitarie della vigente normativa regionale. Si chiede, altresì, di dare comunicazione a questo Comitato delle iniziative intraprese. Se in tempi brevissimi ciò non dovesse accadere, ci vedremo costretti, ai fini dell'accertamento dei fatti, a rivolgerci alla autorità giudiziaria.

Cordiali saluti

Per il Comitato
Fabio Ragaini

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale	**Alzheimer Marche**	**Ass. La Meridiana**
Anffas Jesi	**Anglat Marche**	**Ass. La Crisalide**
Angsa Marche	**Ass. Free Woman**	
Ass. Libera Mente	**Ass. Paraplegici Marche**	
Centro H	**Gruppo Solidarietà**	
Tribunale della salute Ancona	**Uildm Ancona**	

Ancona, 6 aprile 2008

- Assessore alla salute Regione Marche
- Assessore servizi sociali

e p.c. - Direttore generale ASUR

- Direttori Zone territoriali

Oggetto: Compartecipazione economica utenti nelle RSA anziani e RP. Problematiche delle lungodegenza post acuzie.

Questo Comitato è venuto a conoscenza della mancata applicazione in diverse Zone territoriali delle indicazioni riguardanti la compartecipazione alla spesa degli utenti ricoverati presso le RSA Anziani così come stabilito dalla DGR 704/06. Come vi è noto i primi 60 giorni sono esenti da partecipazione alla spesa, successivamente la UVD valuta - secondo i criteri indicati nella delibera 704/2006 - la permanenza dei criteri che determinano la gratuità della degenza e dunque l'eventuale ulteriore periodo di esenzione. Dalle segnalazioni ricevute risulta che alcune Zone non informano gli utenti riguardo queste indicazioni ed allo scadere dei 60 giorni in maniera automatica fanno scattare la quota alberghiera; altre ancora non informano correttamente sulla normativa, ma dispongono in alcuni casi per la proroga del periodo di esenzione. Si chiede pertanto all'assessorato alla salute di attivarsi presso le Zone territoriali affinché venga rispettata la normativa vigente. Il problema è di estrema rilevanza in quanto la gran parte delle RSA anziani della nostra regione ospita, impropriamente, malati in fase di post acuzie e dunque è del tutto frequente che al termine dei due mesi non ci siano le condizioni di dimissibilità, permanendo condizioni cliniche che richiedono interventi di natura intensiva.

Si coglie l'occasione anche per segnalare come con estrema frequenza giungano alle nostre associazioni segnalazioni di malati che vengono dimessi dai reparti di lungodegenza post acuzie entro 60 giorni, anche quando le condizioni cliniche non lo consentono, per il solo fatto che sì è in presenza di abbattimento della tariffa e dunque il mantenimento del posto non è più sufficientemente remunerativo. Si tratta di un problema che la Regione deve affrontare, in quanto aspetti di natura esclusivamente amministrativa determinano le scelte terapeutiche con ricadute assolutamente rilevanti sulle salute dei malati.

In riferimento infine al comunicato stampa della giunta regionale dello scorso 4 aprile nel quale, riferendosi alla recente DGR 480/08, si comunica che le tariffe a carico degli utenti ricoverati nelle residenze protette rimangono a 33 euro come disposto dalla DGR 704/06, vi è noto, purtroppo, che le cose non stanno assolutamente in questo modo come ben sanno gli utenti.

- La DGR 704 disponeva la possibilità, per il 2006, che la retta potesse avere uno scostamento del 25% in più (alle condizioni indicate nella stessa delibera) o in meno. Dal 1 gennaio 2007 dunque la retta non poteva avere lo scostamento del 25%.

- La nuova delibera richiamando la DGR 704 riammette lo scostamento. Ma soprattutto, come ripetutamente segnalato, e come si desume anche dalla risposta dell'assessore Mezzolani alla interrogazione del consigliere Binci dello scorso 2 ottobre solo il 12,9% degli utenti ricoverati paga 33 euro; un altro 43,7% paga con lo scostamento del 25% senza peraltro che sia chiaro quali siano i servizi aggiuntivi che giustificano tale aumento; il restante 44% paga - come infinite volte vi abbiamo fatto notare - oltre quella cifra; ciò non ha mai indotto la Regione ad attivarsi, come ripetutamente richiesto, per far rispettare la normativa regionale che voi stessi avete emanato.

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale	**Alzheimer Marche**	**Ass. La Meridiana**
Anffas Jesi	**Anglat Marche**	**Ass. La Crisalide**
Angsa Marche	**Ass. Free Woman**	
Ass. Libera Mente	**Ass. Paraplegici Marche**	
Centro H	**Gruppo Solidarietà**	
Tribunale della salute Ancona	**Uildm Ancona**	

Si segnala inoltre un'altra fuorviante affermazione contenuta nello stesso comunicato nella parte in cui ci si riferisce ai 3.923 posti di residenza protetta presenti nelle Marche. Occorre ancora una volta precisare che quei posti fanno riferimento a percorsi autorizzativi ma non allo standard di assistenza delle residenze protette (100-120 minuti) che riguardano meno del 10% dei posti autorizzati. Se fossimo in presenza di quasi 4.000 posti con lo standard della residenza protetta avremo una copertura del 90%; sapete bene, invece, che si tratta proprio del contrario. Meno del 10% sono i malati non autosufficienti ospiti delle strutture assistenziali, ed è del tutto inaccettabile, che usufruiscono dello standard della residenza protetta.

Le cifre a carico degli utenti, come ben sapete, superano abbondantemente il 50% della quota spettante perché le quote sanitaria non vengono corrisposte al 50% come previsto dalla normativa vigente. Si aggiunga che oltre il 30% degli anziani malati non autosufficienti ospiti delle Case di riposo-residenze protette ha i requisiti per essere ricoverato in RSA nella quale la quota percentuale a carico della sanità è superiore al 50% del costo retta.

Ad ogni buon conto ci si aspetta dalla Regione gli atti conseguenti per fare in modo che agli utenti non venga richiesta una quota superiore ai 33 euro come affermato nel comunicato stampa.

Confidando nell'attivazione per quanto sopra esposto si inviano cordiali saluti

Per il Comitato
Fabio Ragaini